

Infrastrutture

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia è pronta ad attrezzarsi e a diventare un enorme cantiere da trasformare in grandi opportunità. Ne è convinto Luigi Bosco, assessore regionale ai Lavori pubblici: «Dalla banda larga e dalle soluzioni tecnologiche avanzate nasceranno opere e infrastrutture che doteranno di servizi importanti la nostra regione e le sue città. Basta cantieri stradali con scavi e trincee per la posa di tubi e cavi interrati che affliggono la vita degli automobilisti. Anche in Sicilia, dopo altre regioni italiane, arriva la tecnologia del futuro "trenchless" (letteralmente "senza trincee") grazie all'assessorato regionale Infrastrutture che l'ha prevista nel nuovo Prezziario regionale di prossima pubblicazione. Il passaggio successivo adesso tocca a enti pubblici e società partecipare che dovranno inserirla nei bandi di gara per ridurre l'impatto ambientale e ottenere notevoli risparmi su tempi e costi».

Un'occasione per capirne di più è data da un seminario che sarà inaugurato, oggi, dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Luigi Bosco, nella sede di Ance Sicilia, con la partecipazione di Santo Cutrone presidente di Ance Sicilia, del presidente dell'Iart (Italian Association for Trenchless Technology), Paolo Trombetti, e del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Palermo, Vincenzo Di Dio. Tra gli interventi previsti

Bosco: «L'Isola sarà un enorme cantiere con le tecnologie più avanzate»



L'ASSESSORE

«Dalla banda larga e dalle soluzioni tecnologiche avanzate nasceranno opere importanti per la nostra regione e le sue città».

quello di Paola Finocchi, segretario generale Iart; Enrico Napoli dell'Università di Palermo Arnold Cekodhi ma della Danphix; Marco Ciano della Boviar; Pierluigi Lelli della Vermeer Italia e Gaetano Russo della Ruspal. A partecipare anche anche rappresentanti di Comune di Palermo e altri Comuni, Amap, e-distribuzione, Fastweb, Sogesi, Snam, Sogegas, Hydro, imprese impegnate nel settore della fibra ottica.

Spazio alle novità come, ad esempio, una lunga sonda flessibile telecomandata, dotata in testa di una fresa rotante, capace di bucare velocemente il suolo in direzione parallela al manto stradale evitando di danneggiare i servizi di rete già esistenti, e anche di passare sotto falde idriche o grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, e di inserire velocemente nel canale i tubi da collocare, siano essi di acquedotto, fognatura o cavi elettrici e in fibra ottica. La tecnologia, ampiamente utilizzata nelle città italiane e pure da Snam per la posa dei gasdotti, serve anche a riparare perdite idriche senza scavare, semplicemente insufflando re-

sine o guaine all'interno del tubo rotto.

Secondo l'assessore Bosco il passaggio è tecnico, ma anche di mentalità come spiega: «L'utilizzazione delle nuove tecnologie per la collocazione e posa di tubature o di servizi a rete (cavi elettrici, in fibra ottica, etc) che non fanno ricorso ai consueti scavi ed alle trincee, già sperimentate in vari contesti, rappresenta un aspetto molto importante anche nel settore delle infrastrutture siciliane. E' esperienza ordinaria quella legata alle difficoltà connesse con l'ammontamento tecnologico dei territori che spesso comportano sospensioni o interruzioni di servizi di primaria importanza».

C'è poi il riflesso che le categorie, Ance prima tra tutte, non potranno che apprezzare: «L'introduzione delle previsioni connesse all'uso delle nuove tecnologie anche nel prezioso regionale di prossima pubblicazione potrà anche consentire una ampia diffusione in grado di migliorare significativamente la realizzazione degli interventi che potranno farvi ricorso. Si tratta di un adem-

“

L'aggiornamento del prezzario regionale è un vero e proprio dovere

Per avere la spesa disponibile occorre avere progetti a disposizione

pimento recepito con tempestività da cui potranno derivare anche significativi miglioramenti in sede di realizzazione di interventi specifici». Ma Bosco non si ferma a questo e parla in termini di una vera e propria filosofia di gestione: «Ci tocca stare al passo con i tempi, l'aggiornamento del prezzario regionale rispetto alle innovazioni tecnologiche che migliorano la qualità della vita delle persone, non solo è opportuno, ma è un vero e proprio dovere».

Bosco entra quindi nei meandri dove prevale la burocrazia non sempre "smart": «Per avere la spesa disponibile occorre avere progetti a disposizione, le amministrazioni hanno difficoltà spesso a fare progetti all'interno delle proprie strutture. Oggi serve interdisciplinarietà e trovare figure professionali che portano al risultato». Ma sulle risorse la e sulla gestione più che un fatto nuovo c'è un elemento ritenuto essenziale e messo al centro del ragionamento: «Si tratta - spiega Bosco - del fondo di rotazione per le progettazioni. Le amministrazioni possono attingervi per rendere il progetto cantierabile, accedendo così al finanziamento dell'opera, al cui interno è contenuta la parte delle risorse per la progettazione. Il serbatoio si alimenta attraverso questo circolo virtuoso». Inoltre specifica in dettaglio: «Non tutti i progetti corrono con la stessa velocità, occorre che l'amministrazione sia agile a portare avanti questi piuttosto di altri. Sembra scontato, ma vi assicuro che non lo è».